

«Che cosa è mai un inno?

Un canto di lode a Dio è.

Se lodi Dio e non canti, quello che dici non è un inno;

se lodi Dio, quello che canti non è un inno;

se lodi altro estraneo alla lode di Dio,

canti e lodi ma il tuo non è un inno.

L'inno dunque ha in sé queste tre qualità: di canto,

di lode e di lode a Dio».

[S. Agostino, *Enarrationes in psalmos* 148.17]

«In principio era il Verbo,

Presso Dio era il Verbo,

il Verbo era Dio;

questo presso Dio era in principio.

Grazie a lui fu fatto tutto».

[S. Ambrogio, *In Sancti Iohannis Evangelistae*]

Técne Art Studio

Augura un buon Natale a Voi tutti

In copertina: TEODOLINDA VARISCO, Bimbo al tempio, 2000, oli su tela, 80 x 100 cm.

Graphic by ALESSIO VARISCO, designer

Santo Natale 2006

TEODOLINDA VARISCO

«Ed il Lógos
divenne carne
e pose la sua
Tenda fra di
noi,
e
contemplammo
la Sua gloria,
gloria come di
unigenito dal
Padre, pieno di
Grazia e
Verità».
(Gv 1, 14)



Intende, qui regis Israel,
super Cherubim qui sedes,
appare Ephraem coram, excita
potentiam tuam et veni.
Veni, redemptor gentium,
ostende partum virginia;
Miretur omne saeculum:
talis decet partus Deum.

Non ex virili semine
sed mystico spiramine
verbum Dei factum est caro,
fructusque ventris floruit.

Alvus tumescit virginia,
claustrum pudoris permanet,
vexilla virtutum micant:
versatur in templo Deus.

Procedat e thalamo suo,
pudoris aula regia,
germinae gigas substantiae,
alacris ut currat viam.

Egressus eius a patre,
Regressus eius ad patrem,
excursus usque ad inferos,
recursus ad sedem Dei.

Aequalis aeterno patri,
carnis tropaeo cingere,
infirma nostri corporis,
virtute firmas perpeti.

Presepe iam fulget tuum,
lumenque nox spirat suum,
quod nulla nox spirat interpolet,
fideque iugi luceat.

AMBROSIUS, *In nocte Natalis Domini*

Volgiti a noi, tu che guidi Israele,
tu che t'assidi sopra i cherubini,
mostrati al cospetto di Efraim, desta
la tua onnipotenza e vieni a noi.
O redentore dei popoli, vieni,
della Vergine rivelaci il parto;
ogni età della storia stupisca:
a Dio solo s'addice un tal parto.
Non nasce da seme di creatura,
ma per arcano soffio dello Spirito
il Verbo di Dio si fece carne
e germoglio come frutto d'un grembo.
S'inturgida della Vergine il grembo,
inviolato chiostro del pudore:
della virtù rifulgon le gemme,
in Lei come in un tempio Dio dimora.
Esca dal suo thalamo nuziale,
aula regale del santo pudore,
il gigante di duplice natura,
sollecito compia il suo cammino.
A noi mortali discende dal Padre,
s'accinge a ritornare al sommo Padre,
al regno dei morti scende benigno,
Alfine ascende alla sede del Padre.
Consustanziale e co-eterno del Padre,
rivesti la povertà della carne,
la nostra debolezza di mortali
con vigore perpetuo ritempra.
Ormai s'illumina il tuo presente
e la notte irradia il suo fulgore:
oramai nessuna tenebra l'offuschi,
ma di fede indefettibile splenda.

**SANT'AMBROGIO, *Nella notte della
Natività del Signore***